

PROGRAMMA

DI

REINDUSTRIALIZZAZIONE

RISULTATI

E

PROSPETTIVE

TRAIETTORIE PER LO SVILUPPO

01



Unione europea



REGIONE
LAZIO

Traiettorie per lo sviluppo

Assessorato Sviluppo Economico della Regione Lazio

La presente pubblicazione è la prima di una collana di scritti promossa dall'Assessorato con cui si affrontano aspetti della sua attività a favore dell'impresa del Lazio, azioni messe in campo grazie all'utilizzo sia di fondi regionali sia di fondi europei. Si ringraziano i collaboratori dell'assessorato per l'attività di questi mesi. E dei prossimi.

INDICE

Introduzione Nicola Zingaretti.....	3
Introduzione Gian Paolo Manzella.....	5
Premessa.....	7
1. Reindustrializzazione: una tendenza globale, un'azione regionale.....	8
1.1 La tendenza globale.....	8
1.2 Gli sviluppi nelle politiche dell'Unione Europea.....	9
1.3 Il Piano nazionale Impresa 4.0.....	9
1.4 Il Programma per la Reindustrializzazione nel Lazio.....	10
2. Il Programma di Reindustrializzazione: il processo.....	11
3. I bandi del Programma.....	13
4. I bandi della Reindustrializzazione: domande pervenute e risultati ottenuti.....	15
5. Le altre misure del Programma per la Reindustrializzazione.....	18
5.1 Infrastrutture per la ricerca.....	18
5.2 Il cofinanziamento di Accordi di innovazione e contratti di sviluppo.....	18
6. Reindustrializzazione: consolidare i risultati.....	20
7. Valutazioni conclusive.....	21
Bibliografia.....	23



Il Lazio ha davanti a sé un'occasione storica. Quando i sistemi economici più avanzati scommettono sul dialogo tra impresa e università, quando i sistemi produttivi competono sul tasso di innovatività, si creano le condizioni per avere nel giro di pochi chilometri grandi e piccole imprese ad alto contenuto innovativo e centri universitari all'avanguardia, eccellenze tecnologiche e dipartimenti in contatto con il mondo.

La nostra scommessa è fare parlare questi mondi, far sì che il settore della ricerca e dell'impresa trovino nel Lazio un linguaggio e dei valori comuni. Ed è proprio questo l'obiettivo del programma di Reindustrializzazione che abbiamo avviato. Un piano organico di azioni, sostenuto con risorse europee, che ha al cuore precisamente lo sviluppo di un legame stretto tra mondi molto vicini ed ancora molto lontani.

Trovate qui i numeri di questa iniziativa, attorno alla quale abbiamo chiamato al confronto il meglio dell'impresa e della ricerca del nostro territorio.

È solo un primo passo nella direzione di un dialogo saldo e stabile tra mondo produttivo e ricerca, ma già i primi risultati ci confermano quante potenzialità vi siano nella nostra regione e quanto possa fare l'amministrazione per farle emergere.

Un primo passo, dunque, sul quale continueremo nei prossimi anni.

Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio



Reindustrializzare significa reinventare il modo di fare industria: significa modernizzarlo, significa aprirlo alle nuove tecnologie, significa fare sempre meglio i propri prodotti: in maniera più sostenibile, innanzitutto.

L'iniziativa della Reindustrializzazione è in questo senso un esempio di policy importante. Ha portato imprese grandi e piccole, associazioni di categoria, università e centri di ricerca a incontrarsi, proporre idee, elaborare nuova progettualità, fare sistema. Esattamente quello di cui la nostra regione ha bisogno.

Il Lazio ha troppo spesso grandi potenzialità che non si incontrano, non trovano luoghi di confronto. Ed è proprio questo che l'amministrazione deve fare: creare istituzioni di collegamento. Questo programma va in questa direzione e ringrazio il mio predecessore Guido Fabiani per averlo pensato e voluto.

Un programma importante, che "parla" al tessuto imprenditoriale e scientifico del Lazio e che lo fa grazie alle risorse europee: 150 milioni di euro che hanno permesso a progetti di realizzarsi, ad imprese di avviare nuove produzioni, ad idee di diventare realtà.

Il lavoro continua.

Gian Paolo Manzella

Assessore Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato,
Startup, "Lazio Creativo" e Innovazione



Premessa

Il Programma per la Reindustrializzazione del Lazio è tra gli elementi più caratterizzanti le scelte di politica economica della Regione degli anni più recenti. Insieme a *Startup Lazio!* diretto al sostegno alla nuova impresa innovativa, *FARE Lazio* per favorire l'accesso al credito delle imprese e *Lazio International* per promuovere l'internazionalizzazione, il Programma vuole favorire il riposizionamento competitivo del sistema produttivo regionale.

Il programma regionale – che si inserisce nella tendenza di politica industriale diretta a far dialogare industria, università e settori tecnologici – è stato avviato nel 2014 e ha visto fino a oggi la pubblicazione di 8 bandi per oltre 93 milioni di euro coinvolgendo 750 beneficiari. Accanto a tale azione sono stati approvati 15 accordi per l'innovazione e contratti di sviluppo che generano 377 milioni di investimento sul territorio. Sono stati inoltre sostenuti 4 progetti di infrastrutture aperte per la ricerca (per più di 9 milioni).

Proprio per la sua rilevanza quantitativa e per il fatto di interessare tematiche e settori di diversi assessorati, la presente nota analizza la tematica e gli esiti del programma. E si sofferma sul futuro, individuando le azioni più efficienti per promuovere innovazione nel nostro sistema produttivo.

1. Reindustrializzazione: una tendenza globale, un'azione regionale

1.1 La tendenza globale

La nozione di reindustrializzazione si è affermata negli ultimi anni e caratterizza l'attuale riflessione economica. Se ne parla nelle Università e nei grandi luoghi del pensiero economico, spesso suggerendo una relazione diretta tra investimenti diretti all'innovazione nel settore manifatturiero e il recupero dell'economia dopo la crisi.

In questo quadro, molti governi delle economie avanzate hanno avviato piani specifici a sostegno dei processi di reindustrializzazione. In Germania *Industrie 4.0*, ha finanziato con circa 1 miliardo di euro centri di ricerca applicata e agevolazioni fiscali per investimenti in startup tecnologiche; in Francia *Industrie du Futur* ha destinato 10 miliardi di euro a incentivi fiscali per investimenti privati, prestiti agevolati, credito d'imposta per la ricerca, finanziamenti diretti a progetti di innovazione. Stesso orientamento in Gran Bretagna, dove con *Catapult - High Value Manufacturing* il governo cofinanzia centri di ricerca applicata con il coinvolgimento di università e industria, e negli USA, dove *Manufacturing Usa* ha investito 500 milioni di dollari per la creazione di un network di istituti e di laboratori di eccellenza specializzato nella diffusione delle tecnologie e delle competenze.

Il punto comune di queste diverse esperienze – e l'essenza stessa della nozione di “Reindustrializzazione” – è la promozione di una sempre maggiore integrazione tra servizi, manifattura e ICT. Questo, infatti, il processo che caratterizza la nuova dinamica tra produzione e lavoro e che porta attività produttive, automatizzate e connesse, a rilocalizzarsi molto spesso in contesti urbani e in prossimità dei bacini di attività di ricerca e di alta formazione.

1.2 Gli sviluppi nelle politiche dell'Unione Europea

In linea con questi sviluppi, anche l'Unione Europea ha dato centralità al tema nelle scelte di politica economica, anche in reazione alla crisi economica avviata nel 2008. Ed effettivamente le istituzioni europee hanno esercitato una spinta decisiva in questa direzione, avviando un percorso di innovazione per l'industria.

Prima di tutto con la comunicazione “*Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica*” (2012), successivamente in un atto del 2014 che definisce misure per sostenere un ‘Rinascimento industriale’ attraverso assi di intervento ben definiti:

- realizzare investimenti in innovazione e sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali;
- accrescere la produttività e l'accesso ai fattori di produzione;
- migliorare le competenze e agevolare il cambiamento industriale;
- promuovere l'internazionalizzazione;
- intervenire con misure di semplificazione, specialmente per le PMI.

1.3 Il Piano nazionale Industria 4.0

Anche l'Italia ha partecipato a questi sviluppi con il *Piano nazionale Industria 4.0* promosso dal Ministero dello Sviluppo economico (successivamente divenuto, nel 2017, *Impresa 4.0*). Un'iniziativa che ha l'esplicito obiettivo di facilitare la transizione dell'industria italiana verso la nuova produzione connessa e la ripresa degli investimenti per la competitività e l'innovazione. Più in particolare *Impresa 4.0* interviene sulle condizioni generali in cui opera l'impresa (in particolar modo attraverso la leva fiscale) e su fattori abilitanti, quali l'accesso alle risorse finanziarie e alle nuove competenze digitali. Più in particolare il Piano:

- prevede misure come il credito d'imposta, il *super* e l'*iper ammortamento*, con cui si promuovono gli investimenti delle imprese in innovazione e capacità produttiva su base 'orizzontale', senza cioè scelte su singoli settori di intervento e specifiche soluzioni tecnologiche;
- costituisce una rete nazionale di *Competence center* e di *Digital Innovation Hub*, in grado di fornire alle imprese tecnologie e risorse umane per la nuova impresa connessa;
- detta una nuova disciplina del Fondo Rotativo per le Imprese, prevedendo una sezione dedicata agli investimenti per l'impresa 4.0.

Ed è anche a seguito di questa iniziativa che le evidenze indicano che già dal 2014, ma soprattutto negli ultimi anni, in Italia si è intrapreso un cambiamento del paradigma manifatturiero, anche se rimane una profonda eterogeneità di situazioni.

1.4 Il Programma per la Reindustrializzazione nel Lazio

Se l'intervento a livello statale si è essenzialmente caratterizzato per azioni di tipo orizzontale e non settoriale, alle regioni è stata affidata una funzione essenziale: quella di declinare i singoli interventi per la valorizzazione delle capacità tecnologiche e produttive dei diversi territori. E in quest'ottica, ad esempio, la Regione Piemonte ha dato vita alla Piattaforma Tecnologica *Fabbrica Intelligente*, dotata di quasi 25M€ e la Regione Lombardia ha pubblicato numerosi avvisi pubblici a sostegno degli investimenti innovativi delle imprese.

Questo il quadro in cui, nel 2015, la Regione ha promosso il Programma per la Reindustrializzazione. Una scelta che, oltre a queste precise indicazioni di livello internazionale ed europeo, fonda le sue ragioni in altri motivi. Prima di tutto quelle legate alle caratteristiche del nostro contesto economico, anche alla luce degli effetti della crisi, con un calo dell'11% della ricchezza prodotta dal settore industriale.

Inoltre, concorre a sostenere la scelta di un programma di Reindustrializzazione il fatto che la nostra regione sia un sistema con alto capitale di conoscenza. E che abbia dunque al suo interno spazi per promuovere collaborazione tra impresa e mondo della ricerca attorno a progetti di innovazione industriale.

2. Il Programma di Reindustrializzazione: il processo

Ed è proprio per la necessità di promuovere questo dialogo che si è scelto un processo partecipato di definizione del Programma, in coerenza con quello utilizzato per l'individuazione delle 7 Aree della Strategia di specializzazione intelligente regionale (*Smart Specialisation Strategy*).

Il primo passo è stato organizzare dei gruppi di lavoro settoriali in cui attori dello sviluppo del territorio (aziende, università, centri di ricerca, associazioni di categoria) hanno contribuito a identificare le linee di sviluppo prioritarie.

Successivamente è stato avviato un ampio processo di consultazione sulle strategie di sviluppo del territorio con una *Call for proposals* avviata nel luglio 2015.

Le 173 proposte ricevute, che hanno riguardato ogni ambito del tessuto produttivo regionale, sono corrisposte a un volume di investimenti potenziali di oltre 2,3 miliardi di euro.

E già l'analisi di tali proposte consegna una serie di punti di interesse:

- attenzione del mondo dell'università e della ricerca, presente in 106 delle 173 proposte presentate (con 27 da capofila);
- ruolo importante delle associazioni di categoria con una forte attività di animazione e la partecipazione in numerosi progetti (in 10 come capofila);
- presenza delle grandi imprese che, pur non essendo tra i destinatari delle risorse del programma (se non in maniera minoritaria), hanno guidato 10 progetti di riposizionamento competitivo delle filiere a esse connesse;
- un sostanziale equilibrio in termini geografici nella partecipazione, con la sola eccezione di Latina (vedi i dati della Tabella 1);
- sul piano dei settori si segnalano l'attenzione a turismo beni culturali, agrifood, circular economy (vedi i dati di Tabella 2).

Tabella 1 - Distribuzione delle 173 proposte per provincia e settore economico

	RM	VT	RI	FR	LT	Lazio ¹	Totale
Aerospazio e Sicurezza						18	18
Agrifood	1	1	2	2	2	18	26
Audiovisivo, industrie creative, editoria	1					9	10
Mobilità sostenibile e intelligente	1			1		1	3
Circular economy e Energia	2		3	2		17	24
Costruzioni			1	1	1	4	7
Economia del mare	3				1	2	6
ICT, Elettronica e Smart cities	2			1		13	16
Moda, Design, Arredo, Stile italiano		3				5	8
Scienze della vita e Farmaceutico	2	1		1		11	15
Trasporti e Logistica	5			1	1	3	10
Turismo e beni culturali	3	2	4	3		15	27
<i>Altro</i>	1	1				1	3
Totale complessivo	21	8	10	12	5	117	173

¹ Sotto la dicitura "Lazio" si sono raggruppate le proposte provenienti da soggetti nazionali (ad es. gli enti di ricerca) o regionali (ad es. le associazioni regionali di categoria), a prescindere da dove essi abbiano la propria sede.

Tabella 2 – Distribuzione investimenti nelle 173 proposte per provincia e settore economico (quote sul totale)

	RM	VT	RI	FR	LT	Altro ²	Totale
Aerospazio e Sicurezza	3,7%	0,0%	0,0%	0,8%	0,0%	1,2%	5,6%
Agrifood	3,9%	0,0%	0,9%	0,5%	0,9%	1,3%	7,5%
A/V, industrie creative e editoria	3,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,9%
Mobilità sostenibile e intelligente	0,0%	0,0%	0,0%	8,3%	0,0%	0,9%	9,2%
Circular economy e Energia	6,0%	0,0%	4,0%	0,2%	0,0%	1,2%	11,4%
Costruzioni	4,2%	0,0%	0,1%	0,5%	0,0%	0,0%	4,9%
Economia del mare	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	11,3%	0,0%	11,9%
ICT, Elettronica e Smart cities	5,1%	0,0%	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%	5,9%
Moda, Design, Stile italiano	0,9%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,1%
Scienze della vita e Farmaceutico	2,6%	0,2%	0,0%	11,9%	0,3%	0,0%	15,1%
Trasporti e Logistica	2,7%	0,1%	0,0%	4,8%	4,1%	0,1%	11,8%
Turismo e beni culturali	4,5%	2,6%	0,0%	3,5%	0,0%	0,0%	10,6%
<i>Altro</i>	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
Totale complessivo	38,2%	4,1%	5,0%	31,2%	16,7%	4,8%	100,0%

²Sotto la dicitura "Altro" sono raggruppati gli investimenti non direttamente associabili a una specifica provincia, ovvero proposti da soggetti ubicati fuori dalla Regione Lazio.

I progetti ricevuti sono stati esaminati da un'apposita commissione tecnico-scientifica – composta da personale della Regione, di Lazio Innova, del Ministero dello Sviluppo Economico e da esperti di politica industriale – e a conclusione del processo di analisi la Regione ha organizzato gli "Stati Generali della Reindustrializzazione", nei quali oltre 3.200 persone hanno animato la discussione sulle prospettive di sviluppo dell'industria regionale in 12 tavoli settoriali che hanno recepito la suddivisione utilizzata nel classificare le risposte alla *Call for Proposals*.

3. I bandi del Programma

Terminata questa fase istruttoria, sono stati definiti 8 avvisi pubblici, pubblicati tra l'agosto 2016 e il dicembre 2017 (vedi tabella 3), ai quali si è aggiunto un bando per la realizzazione di infrastrutture aperte per la ricerca e il trasferimento tecnologico (meglio illustrato al paragrafo 4.1).

Tabella 3 - Distribuzione delle 173 proposte per provincia e settore economico

	Data di pubblicazione	Bilancio Regionale	POR FESR 2014-2020						Totale
			1.1.3	1.1.4	3.1.3	3.3.1	3.4.1	3.5.2	
			Sostegno alla ricerca, innov. e transf. tecn.	R&S per sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi innovativi	Quota per azioni di sistema nell'A/V	Riposizionam. competitivo	Internazionalizz. delle PMI	Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI	
Mobilità sostenibile e intelligente	29 lug 16		5,9	4,0		5,3	1,3		16,5
Life 2020	29 lug 16		5,9	4,0		5,3	2,6	0,7	18,5
Aerospazio e Sicurezza	21 nov 16		2,6	3,3		2,0			7,9
KETs 2020	21 nov 16		4,6	2,0		2,6			9,2
Bioedilizia e Smart building	30 nov 16		1,3	2,6		2,0	0,7	0,7	7,3
Creatività 2020	20 set 17		0,7	1,3	3,3	2,0	0,7	1,3	9,2
Turismo e beni culturali	22 nov 17	4,0	1,0	2,0		4,0	2,0	2,0	15,0
Circular economy ed energia	15 dic 17		2,0	4,0		4,0			10,0
Infrastrutture di ricerca	04 sett 17	10,0							10,0
Totale		14,0	24,1	23,2	3,3	27,1	7,3	4,6	103,6

Tali bandi sono caratterizzati per alcuni elementi innovativi. In particolare:

- adozione di un approccio tematico e non settoriale. La necessità di favorire il riposizionamento di filiere produttive regionali, su segmenti emersi come di particolare interesse e valore, ha portato a non restringere l'accesso ai bandi a soggetti appartenenti a specifici settori di attività economica ma a favorire un approccio tematico.
- distinzione tra progetti Semplici e Integrati:
 - a. "Semplici", per interventi con cui singole imprese adeguano la propria capacità tecnologica e produttiva con l'acquisto di beni e servizi;
 - b. "Integrati" in cui il riposizionamento competitivo scaturisce in misura prevalente da attività di ricerca, sviluppo e innovazione, realizzate in collaborazione con università e/o centri di ricerca.
- introduzione di ampi margini di flessibilità nella costruzione del progetto, con la possibilità di combinare tipologie di investimento e sostegno diverse, purché legate tra loro in funzione di un progetto di riposizionamento competitivo, a cui è corrisposto dal lato regionale un utilizzo integrato delle risorse afferenti a una pluralità di misure della programmazione POR FESR Lazio 2014-2020 degli Obiettivi Tematici 1 (Ricerca e Innovazione) e 3 (Competitività delle PMI).

4. I bandi della Reindustrializzazione: domande pervenute e risultati ottenuti

Gli otto bandi hanno nel complesso ricevuto 874 domande (relative sia a progetti semplici, sia integrati). Sono proposte avanzate da circa 1.400 soggetti partner partecipanti ai progetti, tra cui quasi 370 sono organismi della ricerca.

Tabella 4 – Prospetto delle domande pervenute sugli 8 bandi della Reindustrializzazione

BANDO	Totale domande	Dotazione (milioni)	Spesa richiesta (milioni)	Contributo richiesto (milioni)	Contributo Concesso (milioni)
Mobilità	109	16,5	100	60	6,9
Life 2020	200	18,5	170,6	110	27,1
Aerospazio	60	8	58,7	39,7	10,2
Bioedilizia	63	9,2	40,6	26,1	7,1
Ket 2020	114	7,2	97,5	66,6	16,0
Creatività 2020*	106	9,2	39,9	22,8	7,6
Circular Economy	74	10	75	48,2	10,3
Turismo 2020*	148	15	67,8	38,7	5,2
Totale	874	93,6	650,8	412	90,4

* Dati parziali

A fronte di una dotazione iniziale complessiva di circa 93,6 milioni, le 874 domande pervenute hanno richiesto un totale di oltre 410 milioni di contributo per circa 650 milioni di spesa progettuale complessiva prevista. Tutti i bandi hanno fatto registrare una elevata partecipazione, avendo ricevuto in media domande di contributo per un volume pari a 4,4 volte la dotazione iniziale.

Sul piano dei risultati ottenuti, le procedure di valutazione sono state completate per i primi cinque bandi (Mobilità intelligente e sostenibile, Life2020, Aerospazio e sicurezza, Bioedilizia e smart building e KET2020), per i quali era previsto un meccanismo “a graduatoria”, che hanno visto l’approvazione di 189 progetti, di cui 153 integrati e 36 semplici. Sono state finanziate tutte le iniziative che hanno raggiunto l’ammissibilità di merito.

Nel caso degli ultimi tre bandi del programma, Creatività 2020, Turismo e Beni culturali e Circular economy ed energia, si è invece proceduto a una valutazione “a sportello”. Alla data odierna, su questi ultimi tre bandi sono state esaminate 241 delle 328 domande pervenute, con 93 progetti ammessi a finanziamento (Tabella 5).

Tabella 5 – Prospetto della valutazione dei progetti sugli 8 bandi della Reindustrializzazione

BANDO	Totale domande	N. soggetti coinvolti	di cui OdR	Domande NON ammesse a valutazione	IDONEI	NON IDONEI	Contributo concesso (milioni)
Mobilità intelligente e sostenibile	109	219	50	38	19	52	6,9
Life 2020	200	416	104	64	71	65	27,1
Aerospazio e sicurezza	60	149	39	18	28	14	10,2
Bioedilizia e smart building	63	134	32	21	23	19	7,1
KET 2020	114	273	91	23	48	43	16,0
Creatività 2020*	106	106	-	12	56	29	7,6
Circular Economy	74	-	-	9	23	42	10,3
Turismo e Beni culturali*	148	132	52	10	14	5	5,2
TOTALE	874	1429	368	195	282	269	90,4

* Dati parziali

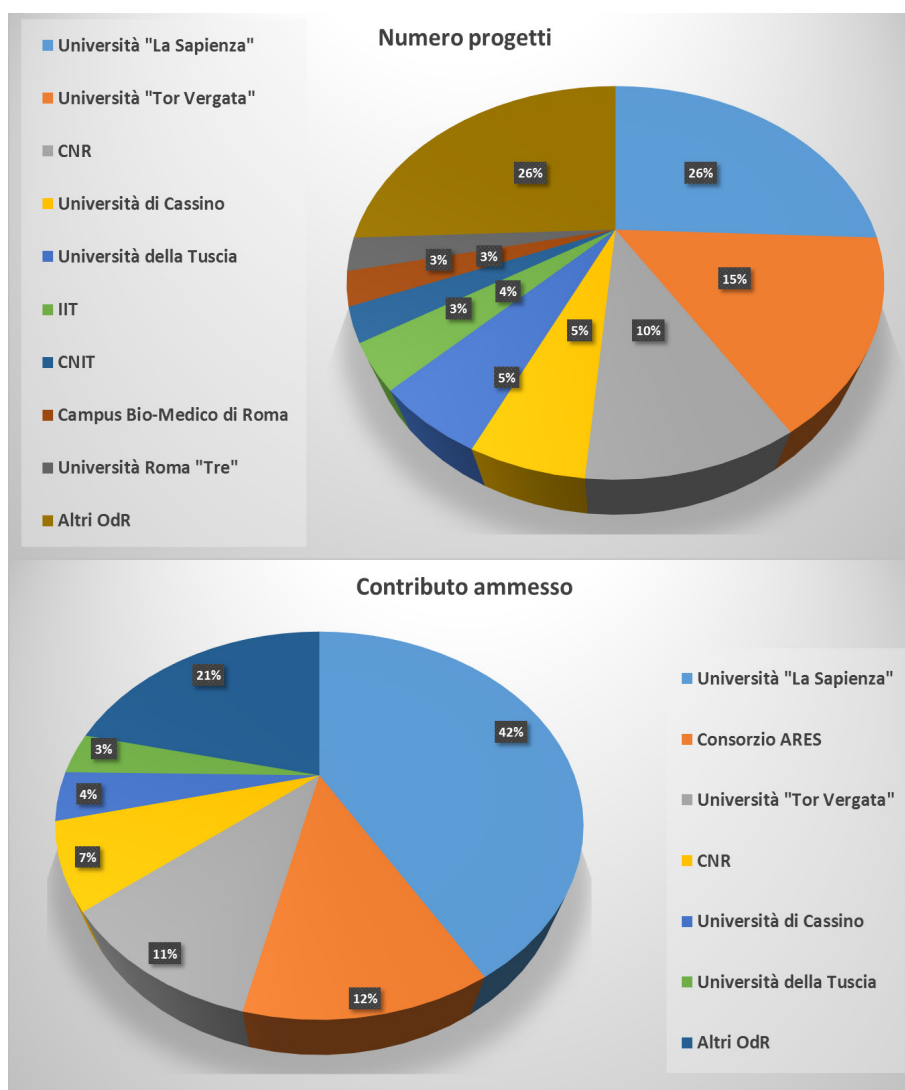
Complessivamente, sono stati fin qui approvati 282 progetti (91 semplici e 191 integrati, pari a circa il 32,2% delle domande pervenute) che vedono coinvolti 747 soggetti beneficiari (poco più del 50% dei partecipanti).

Nella sua prima fase, il programma ha fatto registrare una iniziale difficoltà di accesso da parte delle imprese, che ha reso necessaria all’Amministrazione la realizzazione di attività di soccorso istruttorio (in special modo per i due primi bandi pubblicati, “Mobilità” e “Life 2020”), da cui è scaturita una semplificazione delle modalità di partecipazione ai bandi. Il fenomeno si è quindi ridotto negli avvisi successivi, sia per il naturale processo di familiarizzazione delle imprese con le novità introdotte dal programma, sia per la semplificazione delle procedure operata dall’Amministrazione regionale (Disciplinare 2.0).

Partecipazione degli Organismi di Ricerca ai bandi Reindustrializzazione

Un'analisi dei progetti integrati finanziati nei primi 5 bandi del programma (Mobilità intelligente, Life2020, Aerospazio, Bioedilizia e KET2020) rivela il dinamismo del sistema regionale della conoscenza. Per 109 volte, infatti, si registra la presenza di uno o più Organismi della ricerca (OdR) nei partenariati con progetti approvati. La figura 1 mostra la distribuzione per singoli organismi sia per numero di progetti sia per contributo totale ammesso.

Figura 1 – Gli OdR nel programma per la Reindustrializzazione (numero di progetti e contributo)



I risultati indicano le Università di Roma "La Sapienza" e "Tor Vergata", unitamente al Consiglio Nazionale per le Ricerche, come i soggetti maggiormente in grado di intercettare le esigenze del mondo imprenditoriale, rappresentando da sole più della metà dei progetti e delle risorse assegnate agli organismi di ricerca.

5. Le altre misure del Programma per la Reindustrializzazione

Al fine di una visione di insieme, il quadro di intervento a favore della Reindustrializzazione del tessuto produttivo laziale va poi completato con altri interventi che accompagnano il processo di riposizionamento competitivo in maniera più orizzontale.

5.1 Infrastrutture per la ricerca

Specificata attenzione è stata data alle c.d. 'Infrastrutture per la ricerca', ovvero quei laboratori specializzati in tecnologie abilitanti a disposizione di progetti collaborativi ricerca-impresa. Il bando, per dieci milioni, è stato pubblicato a settembre 2017 e sui 13 progetti presentati ne sono stati approvati 4:

Tabella 6 – Progetti finanziati dal bando “Infrastrutture aperte per la ricerca”

Soggetto proponente	Tecnologia abilitante	Contributo concesso (milioni)
CNR - Scienze fisiche e tecnologie della materia	Micro e Nanoelettronica	2,6
ENEA	Materiali avanzati	2,6
INFN	Sistemi di fabbricazione avanzata	1,6
Università “La Sapienza” Dip. di Ingegneria	Nanotecnologie	2,5
TOTALE		9,3

5.2 Il cofinanziamento di Accordi di innovazione e contratti di sviluppo

Nell’ottica di collaborazione con il livello nazionale, sono stati inoltre cofinanziati Accordi per l’innovazione e Contratti di sviluppo con cui MISE e regioni, sostengono progetti di investimento produttivo, ricerca, sviluppo e innovazione di imprese, anche con il concorso di organismi della ricerca.

Sono stati così approvati 15 accordi per l’innovazione o contratti di sviluppo per un totale di 25,5 milioni di sostegno, generando 377 milioni di investimento sul territorio (Tabella 7).

Tabella 7 – Accordi per l'innovazione/Contratti di sviluppo cofinanziati dalla Regione (ott.2018)

Azienda	Anno di avvio	Investimento nel Lazio (M€)	Localizzazione investimento	Oggetto	Contributo Regione Lazio (M€)
Sanofi Aventis	2014	42	Anagni (FR)	Scienze della vita	4,3
DPhar	2014	50	Anagni (FR)	Scienze della vita	5,7
BSP Pharma 1	2014	32	Latina	Scienze della vita	2
Special Product's Line	2016	25	Anagni (FR)	Scienze della vita	1,1
ABB Spa	2017	6,8	Frosinone, Santa Palomba (RM)	Green economy e digital automation	0,2
Bridgestone	2017	39,9	Roma, Aprilia (LT)	Green economy e sicurezza	2
Amarena	2017	6,1	Roma	Soluzioni digitali per il turismo	0,3
Beamit	2017	2,3	Roma	Sistemi innovativi di manifattura additiva	0,1
GYALA S.r.l.	2017	5,7	Roma	Cybersecurity e protezione infrastrutture critiche	0,3
Sistemica spa	2017	6,9	Roma	Cybersecurity e protezione infrastrutture critiche	0,3
BSP Pharma 2	2017	67,6	Latina	Scienze della vita	3,4
Hitachi Rail Italy	2017	0,9	Cassino (FR)	Green economy e sicurezza	0,6
Saxa Grestone	2018	29,5	Roccasecca (FR)	Green economy e sicurezza	4
Sicamb	2018	6,8	Latina	Sistemi innovativi di manifattura additiva	0,3
Shire (Baxter)	2018	56	Rieti	Scienze della vita	0,8
Totale contributo regionale					25,6

A questi investimenti si aggiungono ulteriori 5 progetti attualmente in istruttoria, che, se finalizzati, genereranno altri 63 milioni di euro di investimenti sul territorio.

Infine, la Regione ha stanziato 15 milioni di euro per la partecipazione al Piano Nazionale per la Space Economy. Il Piano, per la cui stesura il Lazio ha coordinato il contributo delle regioni italiane, finanzia attraverso lo strumento degli Accordi per l'innovazione - presumibilmente a partire dall'inizio del 2019 - attività di ricerca e sviluppo industriale nei settori delle Telecomunicazioni spaziali, dell'Osservazione della Terra e dell'Esplorazione per quasi un miliardo di euro di risorse pubbliche (nazionali e regionali) e private (imprese).

6. Reindustrializzazione: consolidare i risultati

Tra i risultati conseguiti dal programma per la Reindustrializzazione c'è l'aver creato sul territorio una vasta comunità di interesse sull'azione della Regione a sostegno dello sviluppo economico del Lazio.

Sufficiente, sul punto, qualche numero. Come già richiamato, oltre 3.200 sono state le presenze agli Stati generali della Reindustrializzazione del febbraio 2016. Analogamente oltre 1.400 soggetti hanno presentato, individualmente o in associazione tra loro, progetti ai bandi. I numerosi momenti pubblici che hanno scandito l'avanzamento del programma sono stati sempre caratterizzati da una partecipazione ampia e vivace di imprese e mondo della ricerca.

Si tratta di un patrimonio che va ulteriormente rafforzato: sia per quel che riguarda la comunicazione dei risultati delle iniziative fin qui intraprese, sia nella prospettiva delle prossime azioni.

Per consolidare e fidelizzare questa platea di beneficiari si intende creare un "*Club Reindustrializzazione*", aperto alle imprese e alle Istituzioni di ricerca che hanno preso parte al programma.

Tale Club dovrebbe divenire un luogo di confronto e di scambio tra le realtà produttive, gli attori dell'innovazione e la Regione. Nell'ambito delle attività per l'animazione del Club della Reindustrializzazione possono, tra altre, prevedersi:

- creazione di un premio per il miglior progetto di reindustrializzazione;
- creazione di un panel di imprese da coinvolgere nelle azioni a regia regionale a favore dell'internazionalizzazione e/o di diplomazia economica;
- creazione di un calendario di incontri tra le imprese beneficiarie dei bandi e grandi attori industriali del territorio su specifiche sfide tecnologiche e di innovazione.

7. Valutazioni conclusive

Il programma per la Reindustrializzazione ha fin qui ottenuto risultati significativi in termini di volume degli investimenti, ma anche:

- la creazione di maggiori connessioni tra tessuto produttivo regionale e Università e centri di ricerca;
- una maggiore apertura agli *stakeholders* nella definizione delle scelte di politica industriale;
- l'introduzione di un sistema di sostegno maggiormente premiante a favore delle progettualità di riposizionamento competitivo più complesse.

Non vanno tuttavia dimenticati, accanto agli elementi di forza, anche i punti di debolezza evidenziati dal Programma, e in particolare:

- complessità delle procedure di partecipazione ai bandi e di gestione dei progetti, con conseguenti ritardi. Specialmente nelle fasi iniziali del programma, si è registrata un'elevata incidenza di progetti che hanno richiesto attività di soccorso istruttorio per inadempienze di carattere formale in fase di presentazione delle domande. Anche le procedure di valutazione dei progetti e di perfezionamento amministrativo dei progetti selezionati hanno registrato una fase di rodaggio complessa;
- spiazzamento interno delle risorse provenienti da diversi Obiettivi Tematici della programmazione europea. I bandi hanno reso possibile la presenza concomitante all'interno dello stesso progetto di riposizionamento competitivo di tipologie di investimento sostenute da misure diverse della programmazione europea. Se, da un lato, questo ha aumentato la flessibilità dello strumento, dall'altro si è osservata una tendenza delle imprese a concentrarsi maggiormente sui piani di investimento in attività di R&S, per i quali sono consentite dai regolamenti comunitari maggiori intensità di aiuto. Ciò ha comportato un maggiore assorbimento delle risorse per la Ricerca e l'Innovazione (Obiettivo Tematico 1 del POR FESR 2014-2020) a discapito delle risorse per la competitività delle PMI (Obiettivo Tematico 3).

Si tratta di elementi da tenere in considerazione sia per il completamento del programma, sia per la pianificazione delle prossime azioni a sostegno dello sviluppo economico regionale. In particolare, tra le proposte per le fasi successive vi sono:

- pubblicazione di bandi per sostenere investimenti delle MPMI regionali che ne favoriscano la capacità di operare all'interno delle filiere produttive, regionali ed extra regionali;
- azioni di pubblicizzazione e comunicazione dei risultati del processo di reindustrializzazione;
- azioni di canalizzazione dei risultati dei progetti di ricerca in spin-off potenzialmente di interesse per gli strumenti di capitale di rischio cofinanziati dalla Regione;
- rafforzamento degli strumenti di dialogo tra mondo industriale e della ricerca.

Gian Paolo Manzella



Bibliografia

Aiginger, K (2014) *“Industrial Policy for a sustainable growth path”*, Policy Paper n13, WWWforEurope Policy Paper;

Cassa Depositi e Prestiti (2018) *“Il sistema produttivo italiano. Tra modernizzazione e Industria 4.0”*;

Crescenzi, R., S. Iammarino, A. Rodriguez-Pose (2016) *“Multinazionali, imprese locali e sviluppo economico nella Regione Lazio”*, Londra, London School of Economics;

Commissione europea (2012) *“Un’industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica”* COM/2012/582;

Commissione europea (2014) *“Per un Rinascimento industriale europeo”* COM/2014/014;

Parlamento europeo (2014) *“Reindustrializzazione dell’Europa per promuovere la competitività e la sostenibilità”*, P7_TA(2014)0032;

Heymann, E., S. Vette (2013) *“Europe’s re-industrialisation. The gulf between aspiration and reality”*, *EU Monitor*;

MET e Ministero dello Sviluppo economico (2018) *“Industria 4.0 in Italia, diffusione tendenze e qualche riflessione”*;

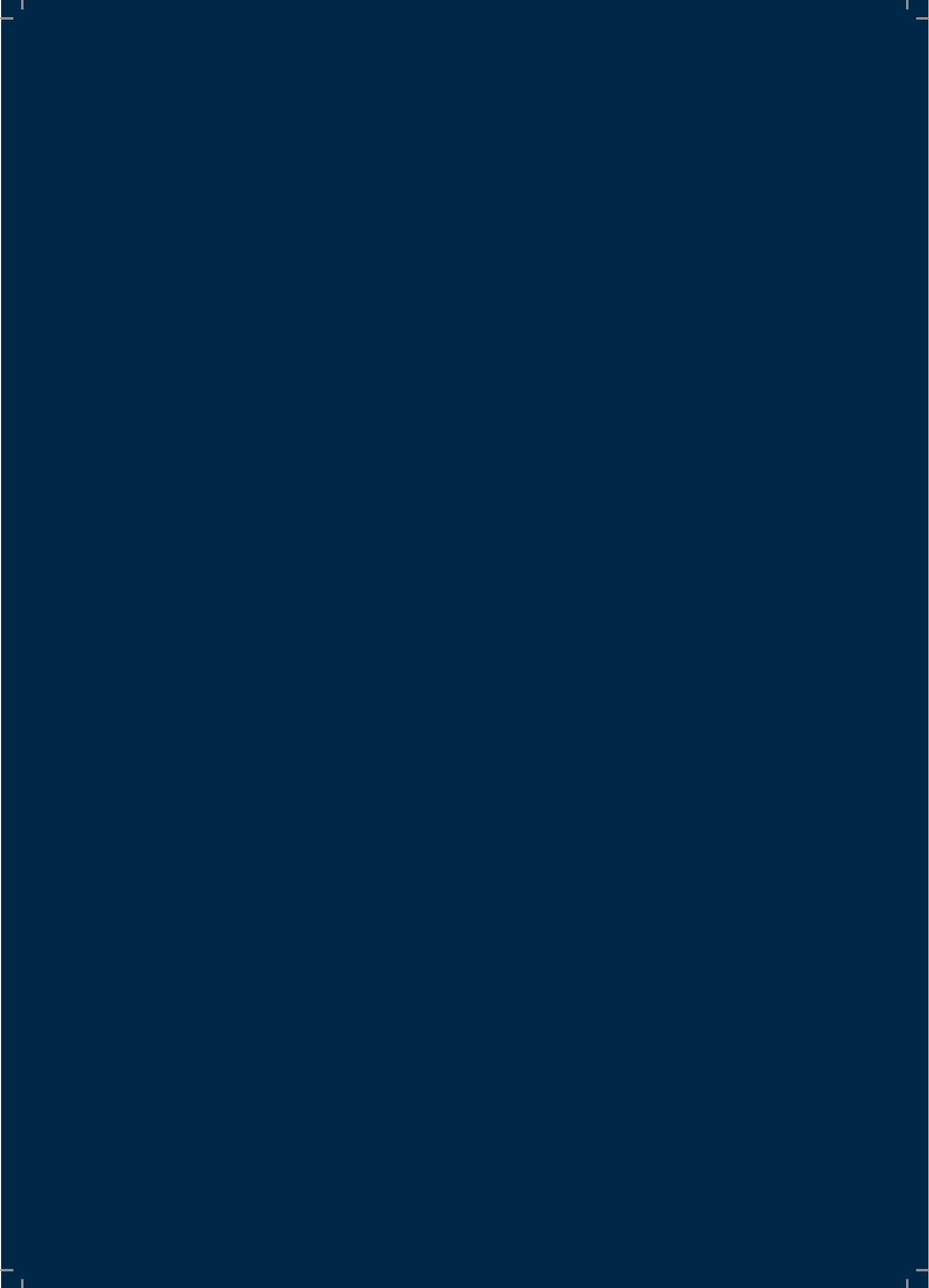
North, D., B. Goutard (2014) *“The Reindustrialization of the U.S. A 2014 Update”*, *Economic Insight*;

OECD (2013) *“Perspectives on Global Development 2013. Industrial Policies in a Changing World”*, Parigi, OECD Development Centre;

Stiglitz, J.E., J.Y. Lin, C. Monga (2013) *“The Rejuvenation of Industrial Policy”*, Policy Research Working Paper, Washington, The World Bank;

Talent Garden (2018) *“La digital transformation e l’innovazione tecnologica delle pmi italiane nel 2018”*.





WWW.REGIONE.LAZIO.IT
WWW.LAZIOEUROPA.IT
WWW.LAZIOINNOVA.IT